

1 Luglio 2011



**DoctorNews33**  
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

**POLITICA E SANITÀ**

---

## **Omceo Milano: i Creg violano il codice deontologico**

Sui Creg (Chronic Related Group), il modello di assistenza territoriale ispirato ai drg ospedalieri che la Lombardia sta per lanciare in via sperimentale in alcune Asl, cala il veto dell'Ordine dei medici di Milano. Con un documento approvato all'unanimità lunedì, il Consiglio dell'Omceo meneghino ha infatti individuato nel progetto della Regione elementi che contrastano con il codice deontologico della professione. Nel mirino, in particolare, gli automatismi di premialità o punizione che accompagnano i Creg. «Se il medico non rispetta le linee guida» spiega il presidente dell'Ordine milanese, **Ugo Garbarini**, « può andare incontro a una decurtazione del compenso di anche il 10%». Una eventualità che, come si legge nel documento dell'Ordine, «prefigura indebite, possibili pressioni verso i prescrittori». Inoltre, per come sono architettati, i Creg innescano potenziali conflitti di interessi, quando il medico indirizza il paziente a una struttura piuttosto che a un'altra o prescrive una specialità «per ragioni diverse da quelle della buona pratica clinica» e legate al rispetto dei budget predeterminati per patologia. «C'è poi un ulteriore rischio in questa operazione» continua Garbarini «quello di creare differenze tra i pazienti. Dettare linee guida sui controlli, come per esempio limitare l'emoglobina glicata a due volte l'anno, rispecchia un criterio di risparmio, ma lascia dubbi sulla bontà clinica della gestione degli assistiti. Se il problema è la spesa, occorre parlare chiaro, di modo che su quello si inizi a ragionare». Di qui l'appello dell'Omceo alla Regione perché sui Creg si avvii un confronto franco e aperto. «La speranza è che si possa mettere mano in maniera collaborativa ai contenuti della normativa: la sperimentazione ci pare una dimostrazione di sfiducia verso i medici di Medicina generale, che non sarebbero in grado, secondo la delibera, di curare alcune malattie croniche, per altro di non eccessiva complessità, ma avrebbero bisogno di un supervisore». Dalla Regione sarebbe già arrivata luce verde a un incontro.